



Gruppi di Auto Aiuto e informazioni su salute e prevenzione Hiv/Aids

Lunedì pomeriggio dalle ore 13,30 alle 16,30
da maggio 2009
Nuovo Complesso Bollate

Nel mese di marzo 2009 la Casa di Reclusione di Bollate è stata ampliata, con l'apertura di due reparti detentivi: le attività di volontariato che qui si attueranno hanno l'obiettivo di garantire - di concerto con la Direzione, l'Area pedagogica e la Polizia Penitenziaria - nel medio periodo agli ospiti di questi nuovi reparti lo stesso trattamento e le stesse opportunità che la legge penitenziaria garantisce al circuito dei "comuni."

Il carcere di Bollate ha già, *nei vecchi reparti*, abbattuto il pregiudizio della ghezzizzazione degli autori dei reati sessuali. Ora s'intende replicare questa sperimentazione, con una complessità maggiore: questa volta i "diversi" appartengono anche alle categorie dei collaboratori di giustizia, dei transessuali e delle forze dell'ordine, per cui la costruzione di una convivenza dignitosa, che proceda verso il regime a "celle aperte" è ben più difficile.

L'obiettivo generale collettivo che si vuole realizzare tutti insieme è la creazione di una organizzazione del tempo vissuto all'interno a questo nuovo "carcere" in sintonia, e quanto più possibile simile, a quella raggiunta in questi anni dalla Casa di Reclusione di Milano Bollate, sia dal punto di vista della libera fruizione degli spazi del carcere, sia dal punto di vista dell'opportunità di essere inserito nelle molteplici attività di ricreazione, rieducazione, orientamento, formazione e inserimento sociale e lavorativo di cui usufruiscono i detenuti di questo Istituto.

Il perseguimento di questo obiettivo mostra tutta la sua innovatività e complessità nel momento in cui si rammenta che i destinatari sono, nella subcultura carceraria (ma non solo), considerati detenuti di serie B, con meno diritti degli altri. Intervenire quindi a favore di persone che si sono rese colpevoli di questi particolari reati, creando le migliori condizioni per cui possano essere comunque destinatari di azioni positive tese al recupero ed anche ad una dignitosa espiazione della pena, è la migliore riaffermazione dei principi che ispirano ogni progettualità e servizio di inclusione sociale per cittadini in esecuzione penale.

Le iniziative che i volontari di Agesol (e del Progetto Ekotonos) vogliono realizzare nel Nuovo Complesso di Bollate sono in sintonia e in sinergia con gli obiettivi progettuali che il carcere si è dato, nonché sono mutate e sono un proseguimento naturale delle iniziative gestite a San Vittore nell'ambito del Progetto Ekotonos sin dal 1992, infine un impegno che ci siamo dati reciprocamente di proseguire la relazione istaurata con i detenuti del Sesto Raggio della Casa Circondariale di Milano, ivi trasferiti.

associazione **agesol** onlus **agenzia di solidarietà**

via Pancrazi 10 - 20145 Milano

tel. 02 7740.5915 - fax 02 7740.5914 www.agesol.it agenzia@agesol.it

Sono azioni orientate dalla logica dell'*empowerment*, intendono contribuire alla tutela della dignità delle persone in esecuzione penale carceraria nel quadro di garanzie e diritti fissati dalla Costituzione, dall'Ordinamento Penitenziario, dalle Sentenze della Corte Costituzionale, dalle Regole Minime del Consiglio d'Europa per il trattamento dei detenuti. E' fondamentale che le attività proposte abbiano come co-protagonisti gli stessi detenuti, di cui promuovere la responsabilizzazione attraverso tutte le forme possibili di auto e mutuo aiuto.

Le persone che attuano le attività sono impegnate nella costruzione partecipata della relazione d'aiuto fuori da schemi asimmetrici che rischiano di riservare ai destinatari un ruolo sostanzialmente passivo, laddove invece sono irrinunciabili i modelli di "operatori pari" che esigono ruoli attivi e responsabili da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Si organizzeranno Gruppi formati al massimo da 15/20 persone, sia italiani che stranieri, il Lunedì Pomeriggio, da maggio 2009.

Un Primo Gruppo rivolto ai Detenuti Transessuali (dalle ore 13,30)

L'obiettivo primario è di dare informazioni e fare prevenzione sull'argomento salute, HIV/AIDS sia a persone sieropositive che sieronegative e cercare di alleviare le tensioni che si creano, spesso per carenza di informazioni sull'argomento.

Altro scopo è quello di creare momenti d'incontro fra persone, che raramente hanno la possibilità di confrontarsi su argomenti comuni, dovuti anche alla loro situazione personale e di vita.

Un Secondo Gruppo, rivolto a detenuti cosiddetti "protetti"(dalle ore 15.00) - si privilegia inizialmente la partecipazione di coloro incontrati in precedenza a San Vittore ma non è preclusa l'adesione di altri che ne faranno domanda - scopo primario è quello di favorire occasioni di discussione fra persone con un passato problematico per confrontarsi su argomenti comuni o di loro interesse e sulle dinamiche create dal pregiudizio dovuto al loro tipo di reato o da situazioni in cui sono stati sottoposti in carcerazioni precedenti.

Si distribuiranno materiali secondo gli argomenti trattati o secondo le richieste/esigenze dei Detenuti partecipanti ai Gruppi.

Le persone impegnate in queste attività sono:

Alda Zamboni, mail aldazamb@katamail.com, volontaria e responsabile dei Gruppi, ex art. 17 O.P. Ass. Agesol

Licia Roselli, Direttrice Ass. Agesol, mail direzione@agesol.it, tel. uff. 02 7740.5916, coordinatrice